

La super potrebbe uscire dal mercato già dal 1° ottobre. Prezzi in calo

Cambiano le tasse sulla benzina

MILANO Crolla il prezzo del petrolio e le benzine calano in questi giorni di 10 lire al litro; intanto domenica prossima scadrà il bonus fiscale di 50 lire al litro. Il provvedimento molto probabilmente verrà prorogato, ma contestualmente dovrebbe arrivare una revisione della fiscalità che grava sulle benzine. Il governo è infatti al lavoro per unificare le due accise che gravano su super e verde, stabilendone una sola per la verde leggermente superiore all'attuale.

I tecnici del Ministero delle Finanze - secondo quanto riferiscono fonti si settore - stanno preparando il decreto che, insieme alla proroga del bonus, dovrebbe arrivare venerdì prossimo sul tavolo del Consiglio dei ministri. E, anche se per ora si tratta di prime ipotesi, è possibile che l'aumento in arrivo sulle accise per la verde sia contenuto intorno alle 10 lire al litro. In vista quindi ci potrebbe essere, al massimo, un rincaro dei prezzi alla pompa della ver-

de intorno alle 12 lire al litro (Iva compresa).

La manovra allo studio del governo rientra nel progetto di anticipare, al 1° ottobre prossimo, la scomparsa della super, il carburante che sarà definitivamente bandito dal mercato italiano a partire dal primo gennaio 2002.

Con l'atteso decreto di proroga del bonus fiscale e di unificazione delle due accise (oggi rispettivamente a 1.007,5 lire per ogni litro di verde e a 1.077,8 lire per uno di super) dovrebbe essere infatti autorizzata anche la vendita di un carburante «intermedio»: la vendita cioè, già da lunedì prossimo, di una benzina a metà tra la verde e la super, con contenuto di piombo cioè inferiore a quello attuale della rossa. Si tratta di una normale benzina senza piombo che, però, verrà distribuita sullo stesso circuito della super. Il carburante, immesso nei depositi di raffineria, nelle autobotti e nei serbatoi dei di-

stributori dove finora è stata contenuta la rossa, sarà così «contaminato», arricchito cioè con i residui di piombo e potrà essere utilizzato dal parco auto attualmente ancora circolante con la rossa (si parla attualmente di un 15% dei consumi attuali di benzina).

Sparirà quindi fiscalmente dal mercato la super. Un'uscita di scena anticipata che, se confermata, potrebbe ridurre il gettito previsto quest'anno dallo Stato: l'accisa che grava sulla super è infatti di circa 85 lire (iva inclusa) superiore a quella della verde. Considerando i consumi di carburanti attesi nell'ultimo trimestre (circa 700 milioni di litri di super), la scomparsa della rossa dal primo ottobre produrrebbe - secondo le prime stime di settore - un calo di gettito intorno ai 60 miliardi di lire. Riduzione che il governo intenderebbe compensare, appunto, con il previsto leggero aumento dell'attuale livello delle accise sulla verde.

L'ex manager di Infostrada prende il posto di Sabelli alla guida del settore chiave della telefonia fissa

Telecom Italia, tocca a Ruggiero

MILANO E' durato poco l'esilio francese di Riccardo Ruggiero, figlio del ministro degli Esteri, già responsabile di Infostrada, che ha guidato a uno strepitoso successo, e poi assunto la scorsa estate da Roberto Colaninno nel gruppo Telecom.

Per Ruggiero, Marco Tronchetti Provera ha fatto un'eccezione: invece di licenziarlo come sta facendo con tutta la prima linea di manager del gruppo di telecomunicazioni, lo ha promosso. Ruggiero prende, infatti, il posto di Rocco Sabelli, il responsabile della telefonia fissa di Telecom Italia, cioè del settore che ancora garantisce enormi profitti all'ex monopolista, ma che sente la crescente concorrenza degli altri operatori.

Certo la vita è strana: qualche mese fa Ruggiero, quand'era a Infostrada, voleva scatenare una guerra tariffaria senza precedenti contro Telecom Italia, adesso si

troverà in un ruolo completamente opposto. E forse gli toccherà tutelare le ultime residue posizioni del monopolista davanti alle richieste insistenti di totale liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni.

Comunque, la scelta di Tronchetti Provera di affidarsi a Ruggiero può essere interpretata positivamente dal mercato che, forse, si attende qualche faccia nuova alla guida del gruppo oltre a una strategia precisa e coerente. Domani Tronchetti Provera illustrerà alla comunità finanziaria e alla stampa le sue linee per Olivetti-Telecom, e cercherà di convincere gli investitori a tornare sui titoli delle società.

Nonostante lo sconto "teorico" ottenuto dalla Bell nell'acquisto della quota di controllo di Olivetti, la minusvalenza "teorica" per l'imprenditore milanese è pari a circa tre quarti dell'investimento iniziale, miliardo più

miliardo meno. Bisognerà essere molto convincenti per risollevare i corsi di Borsa di un gruppo che, comunque, ha dimensioni, attività, professionalità davvero straordinarie. Olivetti-Telecom, da sole, rappresentano circa un terzo del listino italiano, e controllano una miriade di imprese e attività in Italia e nel mondo. Forse troppe, visto che Tronchetti Provera avrebbe intenzione di sfrondbare un po' di rami. Ruggiero, attualmente a capo di 9 Telecom, la controllata francese di telefonia fissa di Telecom Italia, ha 41 anni, ed è stato, con Colaninno, il maggior artefice del successo di Infostrada, oggi in mano all'Enel. Ruggiero è stato dal gennaio 1996 al luglio 2001 amministratore delegato di Infostrada e di Italia Online, dopo aver guidato la direzione strategie e marketing della divisione Tc di Olivetti, dalla quale sono nate Infostrada, Omnitel e Italia Online. Alla fine degli

anni '80 ha avuto esperienze professionali nell'At&t negli Stati Uniti ed ha lavorato per un breve periodo anche alla Fininvest.

L'amministratore delegato di Telecom Enrico Bondi - riporta un comunicato della società - ringrazia Sabelli, sottolineando «l'importante contributo che ha dato alla gestione prima di Tim e, poi, di Telecom Italia Wireline Services, e per le prospettive di sviluppo che ha impostato per la società».

Rocco Sabelli rileva invece la «straordinaria e irripetibile esperienza professionale all'interno del gruppo Telecom». Il numero uno della divisione 'wireline services', oltre a ringraziare i suoi collaboratori, esprime «un grazie anche ai nuovi azionisti ed al nuovo management, proiettati verso il positivo consolidamento e sviluppo della grande realtà industriale che Telecom Italia rappresenta per il Paese».

AUTOGRILL

Aggiudicata la ristorazione all'aeroporto di Basilea

Il Gruppo Autogrill, tramite la controllata svizzera Flughafen Restaurant, si è aggiudicato l'intero servizio di ristorazione presso l'aeroporto di Basilea-Mulhouse-Friburgo. Il conferimento delle attività ad Autogrill da parte di Gate Gourmet France - avverrà dal 1° Gennaio 2002 e consiste in 2 ristoranti, alcune sale banchetti e conferenze, 4 bar e altri 2 da avviare. Con questa acquisizione Autogrill è presente in tutti e 3 gli aeroporti internazionali svizzeri, aggiudicandosi un sito aeroportuale in forte espansione, che ha visto nel 2000 transitare più di 3,8 milioni di passeggeri, stimati in aumento per il 2001.

ELETRICI

L'85% dei lavoratori approva l'ipotesi d'accordo

L'85% delle lavoratrici e dei lavoratori del settore elettrico ha approvato l'ipotesi dell'accordo sul contratto unico raggiunta il 25 luglio scorso. Lo annunciano Fim-Cgil, Flaui-Cisl e Uilcem Uil, sottolineando che verrà chiesto subito alle controparti di sottoscrivere il nuovo contratto «per darne immediata attuazione». «L'ampio consenso registrato - scrivono i sindacati in una nota - assume tanto più rilievo soprattutto in un settore attraversato dal processo di liberalizzazione e da profonde ristrutturazioni in tutte le imprese».

CHIMICI

Avviate le trattative per il rinnovo del contratto

Si sono avviate ieri le trattative tra Federchimica, Farmindustria e le organizzazioni sindacali dei chimici (Fulc) per il rinnovo del contratto di categoria per il periodo 2002-2005. Il contratto vigente scadrà il prossimo 31 dicembre. Le parti hanno deciso la costituzione di apposite commissioni tecniche che riguardano i temi della formazione professionale, della semplificazione del contratto, dell'assistenza sanitaria integrativa e dell'ambiente/sicurezza.

LUCCHINI

Operaio muore alla Ferriera di Servola

Un operaio è morto nello stabilimento siderurgico di Servola (Trieste) del Gruppo Lucchini. Paolo Serri, 38 anni, stava lavorando al nastro trasportatore che rifornisce di minerali l'altoforno, quando è stato stritolato dagli ingranaggi. A nulla sono serviti i soccorsi portati immediatamente dai compagni di lavoro. «È inammissibile - dice la Fiom in una nota - continuare ad assistere allo stitico di vite umane come avviene nel Gruppo Lucchini. Serve un piano d'azione concreto che preveda risorse utili a favorire urgenti interventi di innovazione in materia di sicurezza degli impianti, oltre ad un'azione volta a favorire controlli e colpire le eventuali responsabilità che si nascondono dietro a questi gravissimi incidenti sul lavoro».

Metalmeccanici verso lo sciopero

Fiom: forte adesione alla raccolta di firme per il referendum sul contratto

Massimo Burzio

TORINO I metalmeccanici vanno verso lo sciopero generale. La decisione sarà presa ufficialmente venerdì 28 nel corso dell'assemblea generale dei 6mila delegati Fiom Cgil di tutta Italia che si terrà a Verona, ma è stata annunciata già ieri dal segretario generale della Fiom, Claudio Sabattini.

«Sì, lo sciopero si farà. - ha detto - E, visti gli effetti della legge Finanziaria, ci sono possibilità evidenti che il movimento possa allargarsi». Sabattini, quindi, non esclude un'adesione anche da parte di altre categorie di lavoratori, che si aggiungerebbero ai dipendenti delle aziende metalmeccaniche che applicano il contratto Federmeccanica in quella che potrebbe diventare una giornata di protesta massiccia anche sui temi di politica economica e sindacale e sulle scelte del Governo e degli industriali. Ancora ignota, invece, è la data dello sciopero soprattutto a causa degli eventi internazionali di questi giorni.

«Bisognerà decidere la giornata più opportuna - ha spiegato Sabattini - tenendo nella debita considerazione cosa c'è nell'aria».

I metalmeccanici, insomma, non mollano e si preparano a scendere in piazza.

Secondo il segretario nazionale della Fiom, però, in gioco non ci sarebbe unicamente la firma separata sul contratto da parte di Fim e Uilm, ma una più ampia questione di diritti. «Si tratta anche di questioni di democrazia sindacale. Infatti, con l'accordo separato - ha spiegato Sabattini - il 20 per cento dei metalmeccanici (quelli rappresentati da Fim e Uilm, ndr) - ha deciso per la totalità, cioè per il 100 per cento. Se questo concetto passasse, chiunque, qualunque organizzazione, potrebbe firmare un contratto al ribasso. Il rischio - ha aggiunto - è, quindi, che i lavoratori iscritti ad un sindacato valgano di più degli altri».

Su questo argomento, Sabattini ha anche riaffermato l'assoluta ne-



cessità di «un'iniziativa politica che chiarisca il sistema dei diritti» e ha avvertito che «in un Paese in cui il Governo parla spesso della necessità di un Patto sociale questo potrebbe essere ratificato soltanto da poche persone».

Rispondendo a Fim e Uilm che negherebbero l'opportunità e la validità del referendum proposto dalla Fiom Cgil, poi, Sabattini ha detto con un po' di ironia: «A parte il fatto che abbiamo già messo in atto altri referendum nazionali, li capi-

sco perché loro pensano siano sufficienti le decisioni degli organi dirigenti. Noi, invece, vogliamo sentire cosa ne pensano le lavoratrici ed i lavoratori».

Sul tema Fiat e sul frequente ricorso alla cassa integrazione messo in atto dal Lingotto, Sabattini ha stigmatizzato la difficoltà di comunicazione con l'azienda ricordando che spesso le informazioni in materia avvengono soltanto tramite i media. «Veniamo a saperlo - ha detto - dal Tg 3 Piemonte». «In

Gruppo Fiat

Arese, per i 720 delle carrozzerie un mese di cassa integrazione

MILANO Un mese di cassa integrazione a zero ore per tutti i 720 dipendenti delle carrozzerie Fiat di Arese, stabilimento alle porte di Milano. I dipendenti, operai e impiegati, resteranno a casa dall'8 di ottobre fino al 5 di novembre. La decisione è stata comunicata alle rappresentanze sindacali venerdì scorso e sarà oggetto di un'assemblea la prossima settimana, quando i lavoratori riprenderanno (per cinque giorni) l'attività.

Una settimana fa in un incontro a Torino con i vertici federali dedicato agli obiettivi degli stabilimenti del gruppo, la Fiat aveva parlato per Arese di dover ricorrere alla cassa integrazione, ed era stato confermato il fermo anche per la Meccanica (500 persone per due settimane) annunciato prima della pausa estiva. Nello stabilimento ex Alfa Romeo, unità produttiva legata direttamente a Mirafiori, lavorano in tutto 3.500 persone. Da mesi Arese è alle prese con la cassa integrazione. Maria Sciancati (Fiom) spiega che

prima delle ferie è iniziata la cassa integrazione alle Carrozzerie che producono la Multipla: «Volevamo costruire una proposta per costringere Fiat a rispettare gli accordi, l'ultimo dei quali nel 2000, con il mantenimento delle quantità da produrre ed anche l'organico». Nel frattempo le aree Fiat di Arese sono state cedute. Un incontro in Regione ha permesso al sindacato di «fiutare» che la produzione di Arese stava incontrando una fase di difficoltà: «Ora siamo di fronte al crollo totale della produzione». L'impressione del sindacato, che diventa certezza: «È vero che calano le vendite della Multipla, ma Fiat non ha volontà di mantenere in vita Arese: da qui il rischio che finisca male anche quel poco di produzione che ci è rimasto, la Multipla e i motori. Fiat non è disponibile, non vuole: come al solito ci mette di fronte al fatto compiuto».

Intanto per domani a Mantova la Fiom ha convocato un coordinamento nazionale di tutte le proprie strutture del settore Auto.

ogni caso - ha concluso parlando di un tema caro alla Fiat, quello della flessibilità e rapidità nelle risposte al mercato - quando va bene le cose restano come prima, mentre se non il mercato non tira, si licenzia o si fa la cassa. Ma se si perdono quote di mercato è anche perché altri, tra i concorrenti, le guadagnano».

Infine, in tema di referendum, il segretario della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi, ha annunciato che sono state raccolte oltre 50mila

firme (9mila soltanto nello stabilimento di Mirafiori), ma l'obiettivo è di arrivare a 60mila entro pochi giorni.

Se si pensa che gli iscritti Fiom in Piemonte sono 42mila - e di questi soltanto 38mila appartengono ad aziende legate a Federmeccanica - risulta chiaro il successo di un'iniziativa che significherebbe anche una maggioranza schiacciante in caso di consultazione referendaria. E qualche problema in più per chi ha firmato, a inizio luglio, l'intesa.

Oggi nuova riunione tra sindacati e azienda sul piano che prevede 9mila esuberanti

Poste, si cerca una via d'uscita

MILANO Si è aperto ieri, alla presenza del sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, il confronto con Poste e sindacati di categoria sui circa 9.000 esuberanti dichiarati dall'azienda. Le trattative, proseguiranno oggi per concludersi entro i termini previsti dalla procedura, ossia entro il 17 ottobre, data ultima per evitare la messa in mobilità del personale dichiarato in esubero.

I sindacati hanno chiesto un approfondimento con i ministri delle Comunicazioni e dell'Economia per verificare le compatibilità con il piano di risanamento dell'azienda. Uno dei punti più complicati della vertenza infatti - ricordano i

sindacati - è il mancato pagamento del servizio universale e degli altri oneri che dovrebbero essere a carico dello Stato, una cifra pari a quasi 1.300 miliardi l'anno.

Sacconi - secondo quanto hanno riferito i sindacati - avrebbe anche annunciato la cartolarizzazione di immobili delle Poste per 1.000 miliardi da inserire nella Finanziaria che dovrebbe essere approvata venerdì.

I sindacati ribadiscono la necessità di un accordo entro la data del 17 ottobre e avvertono: «se non si trova una soluzione siamo pronti a nuove iniziative di lotta». Un'intesa secondo le organizzazioni dei lavo-

ratore è possibile sulla base di 4.500 uscite per il pensionamento (2.000 lavoratori sarebbero già usciti e 2.500 sarebbero pronti a farlo una volta siglato un accordo). 1.500 mobilità interne e una riduzione delle assunzioni a termine. L'impatto sui conti - affermano - potrebbe essere pari all'incirca a 300 miliardi contro un risparmio previsto dall'azienda di 400 miliardi l'anno.

Secondo l'amministratore delegato di Poste italiane, Corrado Passera, non ci saranno licenziamenti tra le circa 9.000 eccedenze annunciate, ma il personale in esubero sarà sistemato attraverso mobilità interna ed uscite incentivate.

Il 30 settembre
in omaggio con
l'Unità
un inserto di 48 pagine con le mozioni congressuali

Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG £.	Euro
	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48
	6 GG	£. 416.000	Euro 214,84
	5 GG	£. 350.000	Euro 180,75
6 MESI			
	7 GG	£. 250.000	Euro 129,11
	6 GG	£. 215.000	Euro 111,03
	5 GG	£. 185.000	Euro 95,54
ESTERO	12 MESI	7 GG £.	Euro
	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45
	6 MESI	7 GG £.	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirandolo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma
Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469